



● Villaggio olimpico di Bardonecchia, è scontro aperto tra Top e Sottozero Srl

ENTRO il prossimo 6 aprile la Sottozero Srl dovrà lasciare il Villaggio olimpico di Bardonecchia, così prevede l'ingiunzione della Fondazione alla società toscana. Con la nomina da parte del tribunale dei periti la fondazione potrà anche esaminare lo stato della struttura, ma è sicuro che la società che ha in gestione l'ex colonia Medail non se ne andrà via tanto facilmente. A complicare le cose per la fondazione si è messa anche Live nation-Set up che ha citato Top per i mancati introiti derivati proprio dagli affitti mai pagati da Sottozero (circa un milione e 400mila euro).

Ma dalla fondazione fanno sapere che i mancati introiti non possono essere chiesti alla Top (l'acronimo della fondazione). «I patti parasociali - sottolinea Pierpaolo Maza, presidente - prevedono che la fondazione debba garantire con le sue risorse per i crediti dichiarati inesigibili. I crediti che vantiamo nei confronti della Sottozero non sono ancora stati dichiarati inesigibili. Anzi, spero proprio che si riesca a rientrare o che la società che non paga l'affitto lasci libera la struttura per permettere un nuovo affidamento».

La situazione avrebbe potuto sbloccarsi lo scorso 16 marzo quando era prevista l'udienza del Tar sul vecchio ricorso della prima esclusa alla gara per l'affidamento del Villaggio olimpico, la cooperativa Doc. Il Tar ha rinviato di un anno, ma la Doc presenterà istanza di "prelievo" cioè chiederà che il ricorso sia discusso in tempi brevi (si potrebbe ipotizzare il mese

di giugno in caso di accoglimento). Con un successivo pronunciamento di autotutela potrebbe essere liberata la struttura e Doc subentrerebbe a Sottozero. Ma sono solo ipotesi. In ogni caso, la Doc sarebbe disposta a rinunciare al ricorso se l'ex colonia si rendesse libera e se Top fosse disposta a un accordo diretto.

Ma Sottozero non ha nessuna intenzione di andarsene: potrebbero prefigurarsi lunghe azioni penali. «Sottozero se ne deve andare dal Villaggio olimpico - ribadisce Maza - il 6 aprile termina il contratto per "gravi inadempienze" (non paga l'affitto) e ci deve lasciare libero l'edificio». Sottozero lamenta di avere eseguito lavori di miglioria della struttura e di essere costretta a convivere con danni verificatisi a un edificio che sarebbe stato ristrutturato male. «Hanno realizzato una nuova zona a bar, senza nemmeno avvisarci. Il bar c'era e andava benissimo, se hanno voluto rifarlo sono fatti loro, ma vuol dire che invece di pagare gli arretrati dell'affitto hanno investito i soldi in altro. E poi, la Regione che è la proprietaria della struttura voleva mettere a posto i balconi e le altre cose che vanno riparate. Ha investito 300mila euro, ma l'estate scorsa non è riuscita a fare i lavori. E poi quei problemi strutturali non hanno mai impedito l'apertura del Villaggio che infatti anche quest'anno ha lavorato molto. Adesso non ci sono più scuse: se ne devono andare», conclude Maza.

M.B.